

non parlo degli Stati maggiori come Inghilterra, Germania e Francia, che hanno lunghe linee telefoniche per molte migliaia di chilometri di filo, mentre l'Italia non ne ha in tutto che un paio di centinaia.

Bisogna dunque provvedere assolutamente a questo servizio che è tanto più necessario, inquantochè le linee telefoniche forniscono allo Stato un provento che mi pare sia di 200 mila lire, e che potrebbe essere di gran lunga maggiore, se si desse loro il necessario sviluppo.

Occorre allacciare i principali centri di popolazione del nostro paese e fare quello che hanno fatto gli altri Stati per provvedere ad una vera necessità per il pubblico, quale è quella del servizio telefonico.

E raccomando, a questo proposito, che l'onorevole ministro, sodisfacendo questo vivo bisogno del Paese, voglia tener conto della esperienza degli altri Stati.

Quasi tutti gli Stati europei, meno l'Olanda e la Spagna, hanno costruito le loro linee telefoniche per loro conto. L'Inghilterra che le aveva fatto costruire da Società private, mediante concessioni, ha dovuto riscattarle con grande onere, riconoscendo necessario che questo servizio fosse assunto dallo Stato, anche perchè, quando è nelle mani di società private, può costituire una formidabile concorrenza al servizio telegrafico.

Mi auguro che l'onorevole ministro vorrà prendere in buona parte queste raccomandazioni che mi sono fatto lecito di rivolgergli, e che vorrà anche in questo servizio telefonico, togliere il nostro paese da questa umiliante inferiorità. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camagna.

Camagna. A me pare opportuno richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra i bisogni di parecchi piccoli Comuni, i quali, perduti nelle montagne ed a grande distanza dai centri popolosi, sono divisi per molte ore di cammino e privi anche di comunicazioni carrozzabili.

Questi paesi dovrebbero ottenere dal Governo aiuti maggiori per l'impianto di nuovi uffici telegrafici. Tutti sanno che, per l'impianto di questi uffici, i Comuni stessi sono obbligati a concorrere nelle spese, e dopo lo impianto, sono tenuti a pagare un canone annuo all'amministrazione delle poste e dei

telegrafi. Ora, a parte che il canone potrebbe anche ridursi sensibilmente, quello che a questi poveri e piccoli Comuni non riesce di potere affrontare è precisamente il concorso nella spesa d'impianto di questi uffici telegrafici.

L'amministrazione postale, anni sono, si è preoccupata di questa giusta richiesta ed ha diminuito della metà il concorso dei Comuni nella spesa per il detto impianto. Ma anche questa metà è sempre gravosissima per quei Comuni, i bilanci dei quali non superano le sei, le sette o le dieci mila lire. Perciò chiedo che, nell'interesse della civiltà, la quale deve essere portata anche in mezzo alle popolazioni più lontane e disagiate, l'onorevole ministro vorrà ancora diminuire la spesa d'impianto per gli uffici telegrafici a carico dei Comuni.

Ed ora una parola intorno agli organici.

Negli organici, che il ministro intende attuare col plauso di tutta la Camera, la classe inferiore degli impiegati postali è segnata a mille lire.

Noi non sappiamo se l'onorevole Nasi intenda attuare la tabella organica come venne proposta; ma se l'onorevole ministro considera che le mille lire di stipendio non si ridurrebbero che ad 83 lire e centesimi al mese, e che queste vengono anche ridotte di altre sei lire per la ricchezza mobile; che oltre a ciò si deve anche calcolare un 15 per cento di ritenuta di prima nomina, vedrà che quest'ultima categoria di impiegati postali e telegrafici a mille lire non gode altro stipendio se non quello che già altra volta da un arguto collega fu definito per lo *stipendio della fame*.

E passo ora a parlare un momento solo di certi sistemi che sembra si adottino al Ministero delle poste e dei telegrafi ed i quali si risolverebbero in veri e propri privilegi.

L'onorevole ministro sa meglio di me che gli impiegati straordinari, nonostante il loro misero stipendio e la instabilità della loro posizione, adempiono per quanto meglio possono al loro dovere. Ora invece nell'Amministrazione centrale alcuni impiegati, i quali hanno stipendi abbastanza buoni perchè arrivano anche alle 200 lire, che forse e senza forse sono anche capi-ufficio e perciò oltre allo stipendio godono, qualcuno, di quei sussidi o di quelle gratificazioni, del cui abuso si occupa anche la relazione della Giunta;